

INTRODUZIONE

*Arch. Igor Violino | Direttore ufficio beni culturali ecclesiastici ed edilizia per il culto della Diocesi di Cuneo

Per il mese di febbraio 2020 si propone, all'interno della rubrica "cantiere del mese", il restauro con relativa rifunzionalizzazione dell'edificio denominato "Casa del Randiere" presso il Santuario di S. Anna di Vinadio. L'intervento si pone all'interno di un percorso di recupero e valorizzazione degli edifici rurali di alta montagna che gravitano attorno all'edificio religioso e che, nel corso degli anni, a mano a mano che si attingeva a disponibilità economiche, si sono recuperati secondo una metodologia di intervento non casuale ma frutto di una linea programmata e condivisa. La casa del randiere, che ora diverrà spazio polifunzionale e di accoglienza a servizio del pellegrino al livello più alto (ovvero il piano complanare all'accesso verso la casa di accoglienza di San Gioacchino), sarà sede anche di esposizione permanente al livello inferiore, consapevoli che ciò che ci è stato tramandato debba continuare nel ricordo o meglio, come diceva John Ruskin * "[...] conferire una dimensione storica all'architettura di oggi, conservare quella delle epoche passate come la più preziosa delle eredità". Sarà così ricordata la figura del randiere, ovvero il "custode" del santuario che, come ricorda il rettore d. Beppe Panero è figura di cui si ha notizia già a partire dal XVI secolo, che si affiancherà al ricordo ed alla condivisione per la devozione a S. Anna. Ed allora, se "ogni espressione culturale è espressione del grido umano", come ricorda d. Giuseppe Pellegrino all'interno del verbo del mese "GRIDARE", pare che tra queste vette vi sia ora un grido in più, non muto, ma segno di un passato che non va dimenticato, così come non va conservato integralmente: come dire che deve permanere il rispetto dell'architettura storica legata ad una funzione (il randiere) ma occorre ri-dare una nuova funzione a quella architettura per rivitalizzarla adeguandola ai tempi (salone polivalente ed esposizione permanente) conservando, allo stesso tempo, il ricordo che essa tramanda.

Igor Violino

* J. RUSKIN, *Le sette lampade dell'architettura*, Jaca Book, 1981